



OSSERVAZIONI SUL RECEPIMENTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI RETI DI COLLEGAMENTO ECOLOGICHE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO UNICO DI VIA DEL PROGETTO "TANGENZIALE DI FOGLIANO - DUE MAESTÀ IN COMUNE DI REGGIO EMILIA" LOCALIZZATO A FOGLIANO NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA

L'area ZSC IT4030021, attraversata dalla strada tangenziale ad alto traffico di progetto, coincide con una delle principali reti di collegamento ecologico del territorio provinciale, definita come Corridoio Primario Planiziale E2, nell'elaborato P2 del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (di seguito indicato PTCP); tale rete di collegamento ecologico ha inizio dal ZSC IT4030021, che ne costituisce quindi l'area di sorgenza. Il vigente Piano Strutturale Comunale (di seguito indicato PSC) del Comune di Reggio recepisce tale rete di collegamento ecologico nei suoi elaborati di Piano. Sotto il profilo ecosistemico le aree di sorgenza delle reti ecologiche hanno un ruolo primario ai fini della efficienza dell'intero flusso biologico che caratterizza le reti e la loro compromissione incide pesantemente sulla efficacia di tale flusso. Nel caso dell'area ZSC IT4030021 la rete ecologica indicata dal PTCP si pone in continuità diretta con l'asta fluviale densamente alberata del torrente Lodola, che a sua volta sotto il profilo ecosistemico, come tutte le aste fluviali alberate dell'alta pianura, svolge una importante funzione di canale di flusso biologico tra il contesto territoriale ad elevato indice di biodiversità della collina e l'ambito geneticamente impoverito della pianura. L'importanza sotto il profilo ecologico dell'area ZSC IT4030021 è peraltro attestata dal quadro conoscitivo del PSC del Comune di Reggio, in cui, nel paragrafo denominato "indagine del sistema naturale ambientale" a pagina 97 e 98 viene espresso un giudizio "alto" per la rilevanza ecologica dell'area ZSC di Fogliano per quanto attiene il popolamento faunistico.

La Regione Emilia-Romagna ed in subordine il vigente PTCP della Provincia di Reggio Emilia (variante 2020) ha definito una normativa specifica per la salvaguardia delle reti ecologiche e per gli interventi che possono interferire con esse. Tali indicazioni sono contenute nell'allegato 3 del PTCP, denominato "*Linee guida per la attuazione della rete ecologica provinciale*".

Per quanto riguarda la vigente normativa regionale in materia di reti ecologiche, la strada tangenziale ad alto traffico di progetto è in contrasto con l'articolo 1 della Legge regionale 6/2005 che tutela la diversità biologica; l'articolo 7 di tale legge al paragrafo 2 prescrive che le province provvedano all'individuazione delle aree di collegamento ecologico nell'ambito delle previsioni della pianificazione e che le loro modalità di salvaguardia devono essere disciplinate dagli strumenti generali di pianificazione delle province e dei comuni. L'articolo 2 della Legge regionale 6/2005 definisce la rete ecologica regionale come l'insieme delle unità ecosistemiche di alto valore naturalistico tutelate attraverso il sistema regionale delle aree protette e dei siti rete Natura 2000 ed interconnesse tra loro dalle aree di collegamento ecologico, con il primario obiettivo del mantenimento delle dinamiche di distribuzione degli organismi biologici e delle vitalità delle popolazioni e delle comunità vegetali e animali.

La stessa legge definisce le aree di collegamento ecologico come le zone degli elementi fisico naturali esterni alle aree protette e dei siti rete Natura 2000 che per la loro struttura lineare e continua o il loro ruolo di collegamento ecologico sono funzionali alla distribuzione geografica ed allo scambio genetico di specie vegetali ed animali. Alla Regione spetta il compito di portare a sintesi le proposte provinciali che le province definiscono attraverso i loro PTCP, individuando il disegno della rete ecologica regionale e le aree di collegamento ecologico interprovinciali. L'individuazione da parte del vigente PTCP della rete ecologica planiziale primaria provinciale all'interno della ZSC IT4030021 ove si prevede di realizzare la strada tangenziale ad alto traffico manifesta la rilevante importanza di rete ecologica di tale ambito. Tale circostanza costituisce conseguentemente un primario riferimento per le analisi che sono alla base delle procedure di VIA e di Valutazione di Incidenza predisposte a supporto della progettazione stradale.

Tali aspetti sono indicati dal GR 614/2009 della Regione Emilia-Romagna (programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti rete natura 2000), che nell'allegato A articolo 6.4 oltre ad affermare testualmente che *“le aree di collegamento ecologico risultano essere degli elementi di straordinaria importanza per dare organicità al sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 e soprattutto collegandole tra loro per costituire gli elementi di connessione della futura rete ecologica regionale”*, definisce anche le modalità di salvaguardia e di ricostituzione delle aree di collegamento ecologiche esplicitando che sono disciplinate dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica delle province e dei comuni ,dettando per esse l'assolvimento delle seguenti condizioni:

- mantenere e o ripristinare il grado di connettività dei corridoi inteso come continuità fisica degli habitat in relazione alle modalità di spostamento e migrazione delle specie presenti;
- mantenere un buon stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse presenti;
- ridurre i fattori di minaccia e di degrado degli habitat;
- mantenere varchi bio-permeabili nelle aree di più intensa urbanizzazione ed infrastrutturazione.

In contrasto con quanto indicato nell'allegato A articolo 6.4 del GR 614/2009, nella VIA e nella Valutazione di Incidenza predisposti a supporto della progettazione della strada ad alto traffico si è invece approcciato arbitrariamente ed in modo superficiale tale tematica, con affermazioni generiche prive del necessario supporto di verifiche e di acquisizione di dati scientifici e sperimentali a sostegno di ciò che viene affermato.

Ad esempio, nella *“Relazione tecnica e descrittiva delle opere a verde ed inserimento ambientale”* si afferma testualmente *“Le opere a verde contribuiranno inoltre al rafforzamento degli elementi funzionali della Rete ecologica polivalente provinciale, corrispondenti a un “corridoio ecologico planiziale”*. senza peraltro dimostrare la veridicità di tali affermazioni con precisi dati scientifici ed analisi sul territorio. Analogamente, in contrasto con la prescrizione di *“mantenere varchi bio permeabili nelle aree di più intensa urbanizzazione ed infrastrutturazione, come richiesto nell'allegato A articolo 6.4 del GR*

614/2009 viene genericamente affermato che gli attraversamenti idraulici dei canali irrigui esistenti intercettati dalla strada di progetto saranno utilizzati per consentire il passaggio della fauna. Tale affermazione è estremamente selettiva nei confronti delle specie animali, essendo eventualmente ammissibile solo per una ridotta aliquota di specie anfibe, ma è del tutto escludente per le numerose altre specie di mammiferi documentate in zona. Inoltre non vengono definiti i parametri costruttivi per tali attraversamenti che, come è noto, devono soddisfare a precisi requisiti di bio-compatibilità. Inoltre, a pag. 29 della medesima relazione, si afferma: *“La striscia di vegetazione che delimiterà, almeno in parte, l'infrastruttura rappresenterà un nuovo elemento lineare del territorio e potrà essere inquadrato come corridoio di connessione fra habitat naturali e seminaturali, consentirà la dispersione della fauna e flora locale e determinerà anche un aumento della complessità ambientale del Sito IT4030021* “Questa affermazione ha carattere non è supportata da specifici riscontri e verifiche che ne dimostrino la veridicità. Per contro, lungo tutto il fianco occidentale della strada di progetto la striscia di vegetazione prevista ha uno spessore talmente ridotto ed è così prossimale al rilevato stradale da annullare qualsiasi potenziale funzione *“di corridoio di connessione fra habitat naturali e seminaturali”*, in evidente contrasto con quanto invece viene arbitrariamente attestato.

Si osserva inoltre che il PTCP nella Provincia di Reggio Emilia nelle sue norme di attuazione del 2019 all'articolo 5 affronta il tema della rete di collegamento ecologico polivalente di livello provinciale, che viene indicata nella tavola P2. In tale elaborato il PTCP individua nell'area ZSC IT4030021 un corridoio di collegamento ecologico primario planiziale collocato all'interno dei cosiddetti gangli e connessioni ecologiche planiziali da consolidare e potenziare. In tali norme viene testualmente affermato che: *“tali corridoi primari planiziali sono considerati aree ed elementi di sensibilità prioritaria per la rete ecologica provinciale e che per questo motivo il piano ha come finalità la salvaguardia delle valenze naturalistiche ed ecosistemiche esistenti e la limitazione di ulteriori impatti critici da consumo di ambiente o da frammentazione.”*

A pag. 15 della NA del PTCP sono testualmente indicati ad impatto ambientale critico per le reti dei corridoi di collegamento ecologico primari planiziali:

- l'eliminazione complessiva di suolo fertile
- la realizzazione di nuove infrastrutture lineari stradali o ferroviarie di interesse sovracomunale come individuate nelle tavole P3a e P3b ricadenti in territorio rurale.

A pag. 16 viene specificato che *“qualora gli strumenti urbanistici comunali o i programmi di livello provinciale intendono ammettere interventi ad impatto ambientale e critico dovranno essere contestualmente previste opere per il mantenimento della continuità ecologica ed il corretto inserimento ambientale secondo gli indirizzi di cui all'allegato 3 NA”*. Tale allegato, al capitolo 8, contempla che nella programmazione e progettazione di opere stradali e ferroviarie, ove queste risultino interferenti con gli elementi funzionali della Rete Ecologica Provinciale, vengano adottati i seguenti provvedimenti:

- *prevedere specifiche soluzioni tecniche (tratti in viadotto, cavalcavia polivalenti ecc.) atte a mantenere condizioni sufficienti di permeabilità ecologica;*

- *realizzare ove opportuno corridoi ecologici secondari laterali anche con fasce arboreo-arbustive in grado, oltre al perseguimento di obiettivi di tipo paesaggistico ed ecologico, di contenere le emissioni da traffico.*

Il progetto della infrastruttura stradale prevede invece interventi di tipo generico non supportati da precisi approfondimenti che attestino la loro effettiva efficacia e rispondenza agli indirizzi di cui all'allegato 3 NA. Valga ad esempio, come già citato, l'estrema esiguità della cortina vegetale prevista per ampio tratto del lato ovest del tracciato stradale di progetto, del tutto inefficiente per poter svolgere la funzione di mantenimento della prescritta continuità ecologica.

Amici della Terra Reggio Emilia

L.A.C. Emilia Romagna

Legambiente montagna

Legambiente Reggio Emilia

Legambiente Val d'Enza

Lipu Emilia-Romagna

Pro Natura Reggio Emilia

Pro Natura Regionale

Salviamo il paesaggio Reggio Emilia

Università Verde Reggio Emilia

WWF Emilia centrale